

LA CASASTRONAVE



#PLANET EXPLORER di Pino Zappalà e Nico Vassallo

Ci fu un tempo sulla Terra in cui un terribile virus uccideva un sacco di persone. Solo l'isolamento in casa poteva salvare la vita.

La famiglia Sunshine decise di partire per lo spazio. Era un viaggio che volevano fare tutti insieme da sempre ma l'occasione della malattia mondiale accelerò i preparativi. Una bella mattina di aprile, la loro astronave decollò, salutata dai vicini. Molte famiglie avevano un'astronave personale ma pochi avevano il coraggio di viaggiare nello spazio profondo...

1. Il papà aveva trasformato l'astronave in una casa vera e propria con cucina, sala giochi, salotto e perfino un falso camino e, una volta in orbita, dice alla famiglia: "Abbiamo raggiunto la velocità di fuga dal campo di gravità terrestre. Tra poco togliete il casco e sganciate le cinture. Galleggeremo senza peso!".
2. Il figlio, dall'oblò, osserva la Stazione Spaziale internazionale: "Guardate, gli astronauti li fuori ci salutano!". Il papà aggiunge: "Anche loro sono isolati e non possono trasmettere il virus. Salutiamoli anche noi!".
3. Il tempo scorre veloce. I bambini seguono le lezioni di scuola con il loro tablet connesso a *we-student*, ma nell'astronave ci sono video, biliardini olografici e anche strani oggetti di carta del passato che il papà chiama *libri*. I bimbi si appassionano soprattutto a questi. Che gusto voltare le pagine!
4. La mamma prepara astropiatti buonissimi con la bio-stampante 3D. Soprattutto gli spaghetti "Luna e Marte", con alghe verde-blu e pomodori rossi conditi con un tubetto di deliziosa salsa di proteine. Il papà avverte: "Mangiate, tra un'ora arriveremo sulla colonia terrestre di Marte per fare provviste".
5. L'astronave della famiglia Sunshine atterra nello spaziorporto interplanetario di Marte, accolta amichevolmente dai coloni che vivono nelle grandi cupole del progetto *ExoMars*. Il papà acquista verdure idroponiche e un nuovo kit per l'estrazione dell'acqua: "Ora possiamo ripartire", dice la mamma, e il viaggio riprende.
6. Dagli oblò si possono ammirare il Sole, i pianeti principali, i pianeti nani, i loro satelliti e un sacco di polvere finissima e diffusa che la mamma chiama "*mezzo interplanetario*". Fuori dalla fascia degli asteroidi, vicino a Nettuno, il papà attiva la tecnologia *spazio temporale* del *grande Balzo*. "Farlo prima è pericoloso?" chiede la bambina. "Sì, la fionda gravitazionale di un pianeta grosso come Giove rischia di spedirci fuori rotta!", risponde la mamma.
7. Dalla cabina di pilotaggio appare un pianeta illuminato debolmente da una stella lontana. "La gravità è un po' più debole di quella della Terra. Che dite, scendiamo a sgranchirci le gambe?", chiede il papà. Tutti si precipitano verso la scaletta e scendono.
8. Il paesaggio è ondulato, con grandi dune. Dall'orizzonte si vedono arrivare, volando a zig-zag, grandi palloni con strane protuberanze rosse. Il papà è preoccupatissimo: "Presto, distanziamoci di due metri l'uno dall'altro e camminiamo lentamente all'indietro verso l'astronave". I palloni sono perplessi, disorientati e non li attaccano.
9. "L'abbiamo scampata bella" dice il padre al sicuro nell'astronave con tutta la famiglia. E la mamma ancora scossa: "Sono anche su questo pianeta. Per questo è così desolato" I bimbi guardano dagli oblò i palloni molto arrabbiati mentre decollano per proseguire il viaggio.

10. L'astronave si avvicina a Zard, un pianeta che orbita attorno a due soli ma senza alcuna luna: Cronos con la sua luce magenta e Controcronos, il sole verde. Essi si rincorrono sorgendo e tramontando a staffetta e accendendo il cielo di colori brillanti. "Questo sì che è un bel pianeta. C'è anche uno spaziorporto" esclama il papà "Forza raggiungiamolo!".
11. Nello spazio-porto di Zard, ad attendere il nostro equipaggio terrestre, ci sono gli Zardiani che li accolgono suonando strumenti mai visti e sentiti prima.
12. Il Console Massimo del Governo centrale del Pianeta Zard racconta alla famiglia dei terrestri che anche lì ci sono i palloni rossi ma chiusi dentro micro-bolle di sapone, le *saponine*, e che tutti fanno bene attenzione a non far scoppiare quelle bolle. All'aperto gli zardiani erano però costretti ad indossare speciali tute con filtri, anche se molto belle e con colori sgargianti. E in certe zone dovevano mettere anche i guanti per spostare i palloni che galleggiavano come meduse.
13. Gli ospedali a Zard City e su tutto il pianeta erano efficientissimi poiché erano stati inventati speciali iper-ventilatori capaci di fare respirare tutto il pianeta liberando ossigeno arricchito. In più avevano da poco trovato un vaccino.
14. "Ecco la vera missione della nostra famiglia! Portare sulla Terra la speciale cura regalataci dagli zardiani e che serve a intrappolare i palloni virus dentro microscopiche bolle che assomigliano a quelle di sapone!" Pensa ad alta voce la mamma. "Chiediamo loro anche la tecnologia dei ventilatori-respiratori e il vaccino!" aggiunge il papà.
15. Arrivati in vista del nostro pianeta il papà chiama la Terra e annuncia: "C'è una novità! Abbiamo trovato il modo di sconfiggere il virus: siamo liberi!". Sulla Terra tutti allora cominciano a preparare una grande festa per la fine della malattia mondiale e per ringraziare la famiglia Sunshine e gli Zardiani.